



Palazzo d'Accursio

FdI in rivolta: via l'arcobaleno dal Comune

Fratelli d'Italia si oppone alla bandiera arcobaleno esposta a favore del ddl Zan dalle finestre di Palazzo D'Accursio a Bologna. E scrive al prefetto affinché «sia rispettata l'imparzialità». I consiglieri di FdI accusano il sindaco Matteo Lepore di aver voluto esporre la bandiera con una «decisione arbitraria», che «contravviene alle disposizioni in materia e concretizza una vera e propria violazione rispetto al carattere di neutralità e imparzialità che deve connotare un'Istituzione». Anche nelle linee del Cerimoniale di Stato «questo concetto appare chiaro», sostengono gli

eletti di Fratelli D'Italia, sottolineando come il primo cittadino «non possa esporre a proprio piacimento, sul municipio, la bandiera del proprio partito o altri vessilli che non hanno valore pubblico». Palazzo d'Accursio non può essere «utilizzato a piacimento», accusano i consiglieri comunali di FdI, che per questo motivo, oltre ad aver depositato in Consiglio comunale un'interrogazione sul tema, hanno già inviato «una richiesta di chiarimenti anche al prefetto di Bologna, affinché siano rispettate le norme di utilizzo delle sedi istituzionali, nel

rispetto dei diritti di tutti, compresi quelli derivanti dalle decisioni parlamentari», scrivono Francesco Sassone, Felice Caracciolo, Stefano Cavedagna, Marta Evangelisti e Manuela Zuntini di Fratelli d'Italia. Critiche al sindaco Lepore per la bandiera arcobaleno in Comune anche dalla capogruppo della Lega Francesca Scarano, che definisce quella del primo cittadino «una decisione inopportuna e non condivisa, che evidenzia alcuni aspetti del neo sindaco, accentratore e poco democratico. A parole, con un velo di

sarcasmo, annuncia aperture e confronto — conclude — ma nei fatti solo diktat».



Peso: 13%